

MASSACRO SULL'ASFALTO. Nel gigantesco ingorgo che ha paralizzato la grande arteria

Code per 15 chilometri Ma nessuno aveva avvisato

Nessuno ti avverte e all'improvviso ti trovi bloccato in autostrada. Stiamo andando a cercare nostro fratello il suo telefonino non risponde da stamane sappiamo che era sulla Serenissima al momento del disastro 5 ore per fare 15 chilometri fra proteste insulti pianti di rabbia Bastava mettere un cartello prima di Verona Est per chi arrivava da Milano Ed invece il cartello coda appare quando ormai tutti hanno superato l'ultima uscita utile

DA UNO DEI NOSTRI NV AT
JENNER MELETTI

SOAVE (Verona) Cinque ore per quindici chilometri di autostrada. Tutti bloccati perché nessuno ha ritenuto giusto o utile mettere un cartello che avvertisse che l'autostrada era bloccata non solo da Soave all'uscita per Vicenza ma anche nel tratto che da Verona porta verso il luogo dov'è successo il disastro. Più di quindici chilometri di coda che in poco tempo di ventuno venti o trenta che non solo fanno imbestialire decine di migliaia di automobilisti e camionisti ma che impediscono anche l'arrivo degli ultimi mezzi di soccorso sul luogo dove ancora i feriti si stanno lamentando.

L'ingorgo

Ore 14 raccordo fra la Brennero e la Serenissima a Verona. La radio continua a dare notizie. Bloccata l'A4 per chi viaggia verso Venezia all'uscita di Soave. Ma fino a Soave tutto sembra filare liscio. Nessun cartello sul raccordo nessun cartello a Verona sud. L'ultima uscita utile per chi voglia evitare di finire dentro al grande caos potrebbe essere quella di Verona est. Si rallenta si guarda attentamente se per caso ci siano segnalazioni. Nulla. Questo significa che l'interpretazione di tutti che la Serenissima è percorribile fino a Soave. Ma appena superata l'uscita di Verona est ecco la sorpresa. Sulla destra un centinaio di metri dopo il casello. Ecco un cartello luminoso che dice che c'è una coda. A questo punto impossibile tornare indietro. Si spera ancora. Subito dopo il cartello c'è un cantiere di lavori. Forse la coda è solo quella di cento metri provocata dal restringimento a due corsie. Dopo una semicurva i lampeggianti di centinaia di automobili dicono invece che la coda è enorme.

che si resterà bloccati non si sa fino a quando. Tutti fermi dieci minuti si riparte cinquanta metri a pena ancora tutti fermi. Su una Fiat Uno targata Milano due ragazze tengono le mani giunte. I fessini sono abbassati si sente pronunciare a voce bassa un Ave Maria. Nella sosta successiva una di loro si attacca invece ad un telefonino. Abbiamo sentito del disastro dicono e stiamo andando a cercare nostro fratello. È partito stamattina all'alba per andare a Treviso. Lui fa il rappresentante. Ci siamo allarmate perché da stamattina il suo cellulare non da segno di vita. Abbiamo telefonato alla polizia stradale ci hanno detto che non hanno ancora i nomi dei feriti e nemmeno dei morti.

Diventano un bivacco le corsie della Serenissima. Una sirena altre sirene. Una pattuglia di carabinieri cerca di fare strada ad una autocorona della Croce Rossa ormai sono le 15 arrivate da chissà dove. Un camion porta una fotocopiatrice un altro traina un carrello con una cisterna di acqua potabile. Ci sono anche furgoni forse per trasportare chi non è ferito ma è rimasto senza auto. La colonna passa da una corsia all'altra con gli automobilisti che cercano ad ogni modo di aiutare il passaggio. Dieci minuti dopo ecco una colonna di Vigili del fuoco. Con i lavori in corso non c'è corsia di emergenza e tutte le auto fanno l'impossibile per lasciare passare i mezzi dei pompieri.

Le auto bruciavano

Ormai non ci sono più soste. Si sta fermi e basta. Ma perché non ci hanno avvertito? Tutti bloccati qui e siamo anche nei piedi a chi va a soccorrere quella povera gente. Passano elicotteri dei carabinieri e dell'esercito ed anche un piccolo aereo della polizia. Ho appena parlato con un mio collega con il telefonino. E la nell'inferno da stamattina. Non si è fatto nulla per fortuna. Ma ha visto le auto bruciare. ha detto che è passato tanto tempo prima che arrivassero i soccorsi. Certo noi qui siamo fortunati. Se pensiamo a quelli che ci hanno rimesso la pelle

La disperazione

In un taxi targato Milano c'è una signora disperata per il blocco. Vado da mio marito è ferito e mi hanno detto che è a Vicenza. Non sta molto male ma hanno detto ma o ci credo quando lo vedo. Tutti i giorni in autostrada e fino ad oggi non gli era mai successo niente. La cosa che mi ha allarmato è il fatto che non è stato lui a telefonarmi. È stata una signora del ospedale di Vicenza. Mi ha detto subito che mio marito non era grave. Ma perché non mi ha fatto parlare con lui? Non vedo l'ora di arrivare. Mi aveva telefonato ieri sera ha detto che stamattina sarebbe partito per Padova una sosta a Verona e sarebbe stato a casa per il pranzo. E invece.

Qualche automobile si ferma senza benzina. Si è superata Verona est da due ore e si sono fatti cinque chilometri. Io nel posto della disgrazia dice un camionista di Treviso ci sono passato stamattina alle 7. Non c'era nebbia almeno in quel punto. Ma la colpa è anche nostra. Anche quando c'è nebbia tutti vanno forte. L'importante è arrivare presto per consegnare la merce tornare a casa in un orario decente. Il silenzio cala all'improvviso per un attimo quando nella corsia opposta passano due furgoni funebri. Tutti sembrano conoscere tutti nella corsia bloccata. Se deve chiamare casa prenda pure il mio telefonino. Se non ci si aiuta in questi casi.

Niente cartelli

Anche le strade che si vedono dall'autostrada sono piene di automobili. La radio sono le 17 ore dice che è meglio non mettersi in marcia in tutta la zona dell'incidente. Continua a ripetere che la Serenissima è chiusa a Soave ma

Una lunga lista di incidenti negli ultimi anni

E lunga la lista degli incidenti verificatisi negli ultimi anni sulle autostrade italiane a causa della nebbia. 4 gen 1977 Autostrada del Sole, tratto Roma Napoli vicino Frosinone 11 morti e 28 feriti. 25 gen 1982 Autostrada del Sole tratto Parma Fidenza sette morti e 30 feriti. 18 feb 1985 sei morti e 20 feriti nei pressi di Parma, con decine di automobili ed autocarri coinvolti. 25 gen 1989 otto persone muoiono in un tamponamento sulla Milano Venezia, nei pressi di Grumello del Monte. 20 feb 1989 In una serie di incidenti sull'Autostrada del Sole in Emilia Romagna muoiono 13 persone. 23 dic 1989 sei morti sulla Serenissima nel tratto Bergamo Brescia. 2 gen 1992 Autostrada del Sole tra Parma e Piacenza centinaia di veicoli restano coinvolti in tre tamponamenti. Sette morti e oltre 100 feriti. 5 feb 1992 cinque morti e 32 feriti sulla A/14 tra Forlì e Cesena. 8 feb 1993 tamponamento a catena sulla A/1 tra Parma e Piacenza. Cinque morti e 100 feriti. 9 feb 1993 200 veicoli coinvolti nove morti e 97 feriti sulla Torino Milano tra Santhia e Carisio.

STRADE: LA CLASSIFICA DEL PERICOLO

Nella graduatoria del pericolo, accanto alla lunghezza della strada c'è il numero di incidenti per chilometro. La media nazionale, sempre sulle statali è 0,42, ossia 154 mila incidenti con 6.645 morti e 216 mila feriti. Media altissima, come lo 0,49 che si registra sulle autostrade.

Strade Statali	Incidenti per Km	Autostrade	Incidenti per Km
S.S. N.2 Dir. Cassia Km. 0,830	0,52	Tang. est ovest di Napoli Km. 20,200	12,23
S.S. N.43 Dir. A. della Valle di Non Km. 0,000	0,50	Grande raccordo Ancona Km. 17,000	6,91
S.S. N.35 Dir. Dei Giovi Km. 1,295	2,31	Autos. Napoli-Pompei-Salerno Km. 51,561	4,48
S.S. N.72 Dir. San Marino Km. 10,054	2,28	Autos. Pinerolo-Torino (percorso Nord) Km. 22,000	3,41
S.S. N.148 Pontina Km. 110,915	2,23	Autos. Genova-Seestri Levante Km. 46,700	3,20
S.S. N.2 Bivio Casale Valenzana Km. 13,400	2,18	Autos. Trapani-Birgi Km. 12,000	3,08
S.S. N.508 Racc. Fondi Valle del Noce Km. 0,500	2,00	Tang. di Torino Km. 78,300 aperto Km. 57,200	3,08
S.S. N.817 Bronzese Km. 13,900	1,98	Autos. Milano-Laghi Km. 48,900 (N-Gal)	2,94
S.S. N.654 Cagliari Km. 13,824	1,88	Tang. di Messina Km. 6,600	2,79
S.S. N.36 Bivio Dei Giovi Km. 22,075	1,84	Tang. ovest di Milano Km. 31,900	2,78



consiglia di usare ai caselli di Verona. Un camionista cerca di parlare con la Soc. et autostrade ma trova il numero occupato. Volevo sapere perché non hanno messo un cartello a Verona perché ci hanno fatto finire qui imbottigliati come topi. Alle 17.30 il miraggio di un autogigi diventa realtà. Mezz'ora per entrare. Mezz'ora per fare una telefonata. Una fila che non finisce mai per assicurare che lo sto bene sono fuori dall'incidente un'altra mezz'ora per uscire dal

l'autostazione. L'uscita di Soave è già indicata ad un chilometro ma niente si muove. Accanto davanti e dietro ti trovi le stesse automobili incontrate nel primo momento del blocco.

-Non trovo mio fratello?

Qualcuno urla verso le auto del la Stradale che sfrecciano in senso contrario nell'altra corsia semivivita. Ci lasciate qui tutta notte? L'uscita è lì ma non ci si arriva mai. Sulla Milano milanese le due ragazze

non hanno avuto ancora nessuna notizia del fratello. Il telefonino non da nessun segnale. Speriamo che sia rotto soltanto quello o che lo abbia staccato. Si fermeranno appena incontreranno una pattuglia di polizia o carabinieri per sapere da chi potranno ottenere informazioni. farsi indicare in quale ospedale debbono andare. Sembrano che preghino ancora mentre passano al casello e l'uomo dell'autostrada dice «Ritro solo il biglietto oggi non si paga».

Cocci dell'Ascat: «Quello che potevamo fare l'abbiamo fatto»

Azoto liquido anti nebbia A Parma l'esperimento

Contro la nebbia sulle strade in futuro sarà sperimentato l'azoto liquido che dissolve i banchi. Ma per ora l'unico rimedio sembrano essere i cartelli di limite di velocità all'interno delle autostrade. Il resto è affidato alla prudenza. Parla il dottor Coccia responsabile relazioni esterne dell'Ascat la società che ha in concessione le autostrade italiane. Solo la poca velocità salva in caso di nebbia - dice - Noi più di tanto non possiamo fare

ANNA TARQUINI

ROMA Il problema nebbia dicono gli esperti ha un solo efficace rimedio non correre sulle autostrade. Eppure esistono tecnologie all'avanguardia. La Società Autostrade ha deciso di sperimentare a Parma l'azoto liquido la tecnologia per il dissolvimento della nebbia. Il tratto autostrada tra Parma ovest e Parma sarà così il primo in Europa a verificare la validità del metodo di origine russa basato sull'azoto liquido. Una rete di dispenser del gas inerte dissolve infatti istantaneamente i banchi di nebbia abbassando la temperatura dell'aria. Questo per il futuro perché attualmente i sistemi di prevenzione contro i banchi che si formano in autostrada nelle zone del nord sono gli stessi in vigore da anni: bande sonore luci antinebbia e cartelli di limitazione della velocità. Il resto è affidato alla prudenza dell'automobilista. Co-

me evitare incidenti abbiamo chiesto al dottor Coccia responsabile relazioni esterne dell'Ascat la società che ha in concessione le autostrade italiane.

Dottor Coccia le autostrade sono poco sicure?

No. Le cause degli incidenti sono spesso imprevedibili e la nebbia è un'incognita. Magari potremmo prevedere quando c'è e come si sposta. Io non voglio colpevolizzare nessuno ma spesso la gente guida troppo veloce in autostrada perché conosce la zona o perché è abituata a guidare nella nebbia e pensa di conoscerla. Ci sono i cartelli che danno il limite della visibilità e quindi anche della velocità da poter sostenere in autostrada. Da diversi anni abbiamo installato quelli che chiamiamo gli occhi di gatto sono al margine destro della strada e permettono all'automobilista di non uscire

dalla carreggiata. Ecco come ci si difende dalla nebbia?

Bisogna attenersi alle segnalazioni. Esistono già delle bande laterali luminose che avvertono l'automobilista quando sta uscendo fuori di strada. Ci sono i cartelli che avvertono della presenza di banchi di nebbia. Ma quando la nebbia scende in autostrada noi non possiamo chiudere e dirottare il traffico sulle strade statali. In primo luogo perché solo il prefetto può deciderlo poi perché le strade sono egualmente rischiose. Comunque stiamo facendo degli studi anche in collaborazione con altri paesi ma comunque il problema primario resta quello della velocità.

Solo la velocità?

Non è la velocità in cui ci si mette in viaggio. Molti si immettono in autostrada con le gomme vecchie. Anche quello è sicuro. La verità è che la nostra educazione stradale è pessima. A cosa si deve fare attenzione, allora?

L'importante è stare sempre con gli occhi sul retrovisore. Bisogna sempre stare attenti a chi ti segue magari corre troppo veloce. Mai fermarsi sulla corsia di emergenza e infine avere una velocità costante comunque si vada. Di più non si può dire.

Scrittori tradotti da scrittori

l'Unità / Einaudi

**Dal 12 febbraio
ogni lunedì in edicola
un libro con l'Unità**



Franz Kafka / Primo Levi
Il processo



Thomas Mann / Paola Capriolo
La morte a Venezia



Jules Verne / Carlo Fruttero e Franco Lucentini
Viaggio al centro della Terra



Petronio / Edoardo Sanguineti
Satyricon

Charles-Louis Philippe / Vasco Pratolini
Bubu di Montparnasse

Christopher Morley / Cesare Pavese
Il cavallo di Troia

